Lunedì 19 Gennaio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 16.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre.... » 6
mese ...... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 6. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I così detti Deputati agrarii.

LETTERE
al Commendatore Paolo Billia.

III. ed ultima.

Io non ho ammessa l'opportunità di *agitare per gl' interessi agrarii*, e che si debbano proprio, per le più prossime elezioni politiche, pescar Candidati cui affidare speciale incarico di patrocinarli contro l'incuria del Governo. E ciò, perchè falso ed erroneo che nelle Leggi non abbiasi pensato mai niente in favore della classe tanto utile, e la più numerosa de' cittadini, ch'è quella dedita all' agricoltura ed industrie annesse. Che se, malgrado quanto fecesi a vantaggio di questa classe, persistono bisogni; a tutti è noto come ne sentano anche altre classi, e quindi s'odano continue, persistenti lagnanze. Oltre i maestri elementari ed i segretari comunali, parecchie categorie inferiori d' ufficiali pubblici da gran tempo réclamano miglior trattamento. Così, malgrado l' incoata *Legislazione sociale*, la Associazioni operaie di vario nome si invoca che lo Stato pensi a loro. Guai, se ai Candidati al Parlamento si pretendesse di imporre tanto disparate commendatizie con mandato imperativo! Qual babilonia, peggiore di ciò che fu sinora, diverrebbe la gara per procurarsi il suffragio popolare!

Tuttavia, ritenendo uomini serii i Consiglieri dell' Associazione agraria Friulana che oggi mirano ad indirizzare l'attenzione verso Candidati che abbiano a riuscire *Deputati agrarii*, in un senso un po' diverso della pattuglia che ha quale capo l' on. Lucca, io devo attribuir loro uno scopo che non sarebbe cattivo, anzi, per ragioni parecchie, lodevole.

Que' degni signori devono aver pensato e ragionato così: « Nella Camera italiana sono troppi gli avvocati, i politicanti di mestiere, gli avventurieri saliti in alto quasi unicamente per manovre della partigianeria. Sul Paese e sullo Stato oggi incombe la quistione economica-finanziaria. Or se in ogni Collegio si pensasse a scegliere, perchè vadano a sedere a Montecitorio, uomini pratici dell' economia sociale, e scienti che col loro voto savio provvederebbero ai proprii come agli altrui interessi, avrebbesi una maggiore guarentigia pel retto procedimento della cosa pubblica ».

Se questo fosse stato il loro intendimento, davvero, caro comm. Paolo, che anch' io mi vi unirei volontieri; però sempre respingendo l'idea del *mandato imperativo*, e che si agitino gli Elettori rurali col pretesto di interessi speciali della classe dei lavoratori dei campi. Ed infatti era pur questo il pensiero di Massimo d' Azeglio, quando scrisse non esservi Provincia in Italia, in cui, sapendoli cercare, non si trovino cittadini intelligenti, discreti, volonterosi, disinteressati, cui affidare il mandato di Rappresentanti della Nazione. Ed alludeva ai proprietarii, od agiati cittadini, di qualche coltura, anche se modesta fosse e non affascinante le moltitudini.

Quindi ammesso, come Tu pure domandavi, che non fossero escluse le grandi personalità, le vere illustrazioni del Paese, cui è obbligo d' ogni Collegio di dar sempre la preferenza, io penso che benissimo, con buoni gregarii, si possa completare la Camera italiana. Anzi, più avanti si andrà, e più sentirassi il bisogno di questo *nuovo elemento*. Poichè quasi più non abbiamo celebrità patriotiche; le illustrazioni scientifiche sono poche ed eccezionali; e perciò, in avvenire, qual titolo più generale saranno i servigj al Paese ne' minori uffici della Provincia e del Comune, e la stima goduta da taluni per l' amministrazione della propria azienda, che sarebbe caparra di saper anche coadiuvare l' amministrazione dello Stato.

E forse una ricerca di Candidati in siffatto senso ognora più si renderà utile, quanto più imperverseranno le ambizioni settarie. Nelle città che sono centro di grandi industrie e di estesi commerci, e ne ebbimo l' esempio, non mancano tribuni ed apostoli che s' industriano di abbindolare quelle che diconsi *masse elettorali*, con le più fallaci promesse ed al miraggio di perniciose utopie. Specie si fa calcolo sulla credulità e sul giovanile entusiasmo di inesperti operai. Talvolta basta una cicalata con le solite *frasi fatte*, udita dal palcoscenico d' un Teatrino, per fanatizzare certa qualità di Elettori. E poichè i voti si contano e non si pesano, come sarebbe sperabile un immeglia mento nel nostro Paese, se in gran numero andassero a sedere in Parlamento gli arruffapopoli?

Dunque, con queste restrizioni, io accetto assai volontieri che per tempo in Provincia si faccia, a cura di chissisia, una specie d' inventario di *forze utilizzabili* a pro, non d' *interessi speciali più o meno agrarii*, bensì per l' utilità dei cittadini tutti, e insieme dello Stato.

Ciò facendosi dall'Associazione agraria Friulana, io considererei le proposte cui venisse il Comitato di essa, come la *voce d' un grande Elettore*, da mettersi a riscontro di altre voci che si fossero udite in paese.

Ma se siffatta preparazione direi buona, altra cosa sarebbe, qualora sino da oggi l' Associazione, sognando di valere più di quello che vale, aspirasse a venderci *carote politiche*. Io, alla lettura del *verbale* della seduta 13 dicembre, ho capito che nello stesso Consiglio della Società avrebbesi subito la confusione delle lingue. Solo, a proposito dei membri che dovrebbero comporre il Comitato per le alte funzioni del sindacato elettorale, quanta diversità di pareri! Il Consigliere B. vorrebbe che, a comporlo, fossero scelte persone *senza precedenti politici*. Il Consigliere C., e non a torto, osserva che allora si toglierebbero di mezzo *le individualità che più efficacemente possono e sanno operare*. Il Consigliere Senatore afferma che la politica c' entra da pertutto... anche nella salsa di pomidoro; ma graziosamente annuisce affinchè nel Comitato i *varii Partiti abbiano un' equa parte*, e s'intende già con prevalenza del suo Partito. Il Consigliere Domenichino non è dell' opinione del papà Senatore; anzi ingenuamente dichiara che ai Partiti non c' è da badare, poichè i Partiti hanno fatto il loro tempo; però sembra anch' egli infatuato dall' idea d' organizzare una propaganda per futuri *Deputati agrarii*. Ed il Senatore ribatte che ci vogliono questi benedetti *agrarii*, altrimenti presto avressimo il socialismo nelle campagne!

Caro comm. Paolo, se sono così d'accordo oggi, immagina quello che ne seguirebbe poi, qualora dessero corso all'idea bislacca. E poi, i soci dell'*Agraria*, se per caso fossero già *partigiani in politica*, desterebbero un vespajo. Se si tocca taluni su questo tasto, si addimostrano parmalosi, e finirebbero, per la meno peggio, col distacarsi dall' Associazione! Dunque io penso che l' *Agraria* non debba inviluppparsi in lotte elettorali; tutto al più faccia sapere, a suo tempo, se ha scoperto tra i grandi proprietarii taluno, che, per qualità distinte, fosse raccomandabile; ma non per i soli *interessi agrarii*, bensì perchè idoneo a capire e a patrocinare tutti i comuni interessi dello Stato e della Nazione.

Nella citata seduta c' era il cav. Francesco Braida. Ebbene, i Colleghi lo persuadono a lasciarsi *portare*... ed egli sarebbe il vero *Deputato agrario* cui il Corpo elettorale farebbe feste. E qualche altro dei presenti, se sente ambizione, si prepari con qualche prova di ingegno a farsi valere. Ma altrimenti no, e no. E ciò dico perchè niuno sogni, col pretesto di *protezione agraria*, di gabbare gli Elettori.

Avrei, caro comm. Paolo, da aggiungere ben altro, a proposito del Senatore che anche nell'*Agraria* aspira a funzionare qual Mentore. Ma mi allungherei di soverchio, e ho scritto già un letterone. Poi al Senatore, mio ex-amico, saprò dirgliele io, senza incomodare altri, perchè egli conosca che cosa si pensa de' fatti suoi.

Quindi chiudo, e ti saluto, ringraziandoti di nuovo perchè eziandio in questa quistione cogliesti nel vero e tentasti di far prevalere il buon senso. Addio.

Affezionatissimo
C. Giussani.

Inverni rigidi in Italia.

Gli inverni degli anni 401, 442, 446, 568, 604, 713, 763, 800, 801, 823, 824, 839 e 860 riescirono assai freddi.

Nell'inverno dell' 863-64 il mare Adriatico, presso Venezia, gelò in modo da permettere la libera circolazione sopra il ghiaccio.

L'inverno del 1079 riuscì freddissimo Il Calore, presso Benevento, venne attraversato da pedoni sul ghiaccio.

Nel 1082 83 si ebbe un' invernata rigidissima. In dicembre, Enrico IV, seguito da suoi soldati e da molti cittadini, attraversa il Po sul ghiaccio.

L'inverno del 1132-33 fu assai freddo. Il Po rimase agghiacciato da Cremona al mare.

Nel 1210 s'ebbe una stagione jemale assai rigida. Il Po rimase congelato due mesi.

Nel 1234 le merci si trasportavano coi carri attraverso l'Adriatico congelato di fronte a Venezia.

Nel 1318 i veicoli poterono passare sul Po gelato.

Nel 1334-35 fuvvi freddo intenso. La neve a Padova rimase dal novembre al marzo. Quasi tutti i fiumi gelarono.

Nel 1355 il Po rimase congelato per tre mesi continui.

Nel 1441 il freddo fu assai forte. Sul Po congelato passavano carri e cavalli; sullo stesso fiume Lionello d'Este imbandì solennissimo banchetto ad immensa turba di convitati.

Nel dicembre 1469 e nei primi mesi del 1470 tale fu il freddo che nel Piacentino morirono tutte le viti; a viandanti caddero le dita dei piedi, e gravi danni provarono le campagne.

Nel 1493-94 la laguna a Venezia si agghiacciò; persone, cavalli e vetture circolavano sopra il ghiaccio.

Nel 1503 si ebbe crudo inverno. Il ghiacciato Po sostenne il peso dell'armata di Papa Giulio II.

Nel 1594-95 gelò il mare di Marsiglia sino a Venezia. Anche il Po fu gelato.

Il 23 e 24 gennaio 1665 essendo il fiume Arno gelato per il grandissimo freddo, fu corso sopra il ghiaccio all'uso di Fiandra e fatti in detto fiume altri bellissimi giuochi.

Nel 1657-58 i fiumi gelarono. A Roma cadde grande quantità di neve. Il giorno 10 febbraio e nei seguenti del 1658 furono fatti diversi balli e giuochi sul diaccio nelle Carbonaje fuori porta S. Gallo di Firenze, con gran concorso di popolo nonostante che il tramontano si facesse sentire. Anche il Baltico fu siffattamente gelato che il Re di Svezia, Carlo X, attraversò a piedi lo stretto denominato il piccolo Belt, alla testa di un esercito di 20,000 soldati; il ghiaccio però si ruppe e parecchi squadroni di cavalleria si sommersero.

Nel 1709 gelò l'Adriatico. Il Mediterraneo fu pure gelato da Marsiglia fino a Genova. A Parigi il termometro dell'Osservatorio discese a — 23°.

Nel 1754 l'inverno fu rigoroso assai. A Venezia la laguna gelò per due volte. A Torino nel febbraio 1754 il termometro discese fino a — 17°,81. A Pavia il 3 gennaio 1754 si ebbe — 14°,6.

Nel 1776-74 il Tevere a Perugia fu gelato da una all'altra sponda. S'agghiacciò anche la veneta laguna. Anche altrove: il Reno, la Senna, la Saona, il Rodano furono quasi interamente gelati.

Nel 1788-89 cadde molta neve a Roma. Le lagune di Venezia gelarono, e per quindici giorni poterono essere attraversate da pedoni e da carri. Quest'inverno fu uno dei più rigidi e dei più lunghi non solo per l'Italia, ma anche per tutt' Europa. L'acqua gelò in vari pozzi profondissimi, il vino ge-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 16

La nipote del Prefetto

ROMANZO

Il signor di Saint-Céar notò subito la preoccupazione di Elisa poichè continuò.

— Gioachino Moreau non è favorevole alla nomina del vecchio Bonhomel. Pretende che a cagione della sua età e delle facoltà mentali... ottime senza dubbio... ma un po' ristrette, verrebbe tratto a rimorchio da vostro fratello, e il banchiere è intransigente, lo sapete. Egli vuole persona del paese nei Consigli della città e del dipartimento.

— Come! replicò Elisa. — Io non ho mai lasciato questo paese; ci abbiamo una proprietà; mio padre è morto quì, mio fratello vi è nato; fuori di quì io non riconosco, per così esprimermi, nè patria nè famiglia, e se darà taluno il quale osi affermare essere noi stranieri e nessuno gli riderà in faccia o gli dimostrerà il ridicolo della sua affermazione! Se la è così, il banchiere Moreau ha ragione e io torto; in tanti anni dovremmo pure esserci formato degli amici, stretti dei circoli; invece sembra che amici non ne abbiamo...

Il signor di Saint-Céar protestò per conto contro tale accusa.

— L'amicizia, proseguì Elisa, non consiste nel raccogliere e ripetere certe voci che si levano contro di voi, ma nel soffocarle fin dal loro nascere. Forse avrete dei motivi per non amare mio fratello... Non aspirate tutti e due alla signorina Munié?

— Oh, per me è troppo giovane! sospirò l' altro.

— Sì, avete poco su poco già la mia età, povero Saint-Céar, fece la matura ragazza con accento a bella posta compassionevole.

— Oh, non mi sono deciso ancora...

— Affrettatevi allora, perchè Carolina ama Paolo.

— In tal caso mi ritiro.

La signorina di Marcéne stese la mano al suo interlocutore che la strinse con affetto.

— Venite a vedere i miei fiori, disse quest' ultimo dopo un momento di silenzio; — coglierete per vostra madre i più belli.

Di Saint Céar abitava una graziosa palazzina fabbricata sur uno dei tanti bastioni, avanzo di antica fortezza della città, sotto cui svolgevasi la strada di circonvallazione. Dal giardino si godeva un bellissimo colpo d' occhio: si potevano riconoscere le persone che si recavano a passeggio per quella strada, otto, dieci forse, nello stesso giorno, ma che vi ripassavano più volte. Attorno il parapetto che cingeva il giardino, sospeso come quelli di Babilonia, correvano delle piante rampicanti artisticamente condotte in guisa da offrire delle finestruole alla curiosità di coloro che abitavano il bastione, i quali potevano vedere senza esser visti.

Ammirate le stupende raccolte di fiori, la signorina di Marcéne che si valeva della propria età e dei semplici costumi per agire liberamente, si recò ad appoggiarsi al parapetto.

Ascoltava il signor di Saint-Céar che le parlava de' suoi gusti e della vocazione matrimoniale profondamente radicata, quando le giunsero all' orecchio certe voci che venivano dalla sottoposta via. Si chinò e vide un gruppo di tre persone: il vecchio Bonhomel, suo figlio Filippo e il banchiere Moreau.

— M' ingannerebbe forse!

Fu questa la prima idea d' Elisa sorprendendo il vecchio Bonhomel in conciliabolo con suo figlio.

Non prestava più attenzione al compagno e studiavasi di afferrare qualche parola della conversazione che tenevasi laggiù. A brani potè raccogliere qualche frase.

— Vale la pena che si occupino di lei, diceva Gioachino Moreau a Filippo.

— Non l'ho vista, replicava costui.

— E neppur io, ribatteva Gioachino; ma tutti sostengono che la signorina de Blanria è bella.

— Lasciatemi con Elisa, sono abituato con lei, diceva il vecchio Bonhomel che per l' egoismo proveniente talvolta dagli anni parlava della signorina di Marcéne come di una buona dama di compagnia.

— Hanno ipotecato il loro possedimento di Collalto, gridava Filippo a suo padre; non hanno più un soldo; ve lo ripeto. Ah sì! Fra qualche tempo sarete costretto a venir con me, e se allora non vi volessi più?

Con queste parole si allontanarono.

Elisa voltò vivamente la testa e capì che il signor di Saint-Céar aveva dal canto suo sentita quella conversazione. Non seppe allora resistere a quel senso di umiliazione che proviamo tutti quando certi segreti troppo delicati, che vorremmo gelosamente custodire, sono raccolti da persone estranee; e diede in pianto.

L' altro si fece attorno di lei premuroso con mille proteste d' amicizia ed offerte di servigi.

— No, grazie, amico mio, rispose Elisa, non ci troviamo in così grave distretta come lo suppone il figlio di Bonhomel. Il nostro possedimento non è ipotecato per tutto il suo valore. Se Paolo potrà ottenere in breve tempo la promozione saremo salvi.

— Ma s' egli si ammoglia che sarà di voi? fece il signor di Saint-Céar coi segni di vivo e sincero interessamento.

— Oh, per me e mia madre basterà assai poco; lavorerò, aprirò una scuola...

— Sentite, disse l' altro facendo quasi violenza a se stesso; ogni qualvolta io penso al matrimonio provo come uno spavento indefinibile; ne ho più di quaranta (per vero dire dava così di frego a qualche anno); ebbene, mi sembra che porrei fine alla mia esistenza. Temo d' essere ancora troppo giovane... di carattere. Il matrimonio non mi pare conveniente per la giovinezza la quale è leggera e capricciosa: mentre il suolo è fertile, può il vento portarvi un grano che germoglierà. Guardate questo giardino; esso dà vita ogni giorno a nuovi fiori selvaggi che io non ho seminato. Per lo contrario il matrimonio nella maturità mi sembra ottima cosa. Due esseri troppo deboli si fortificano a vicenda: è lo scopo di tutte le associazioni. Ci prodighiamo l'un l' altro mille cure, mentre nella gioventù ognuno basta a se stesso. Solo quando le gambe cominciano a vacillare, le orecchie a perdere la loro finezza, gli occhi a indebolirsi, si apprezzano convenientemente le risorse di una mutua assistenza. Non si abbia fretta dunque e teniamo in serbo il matrimonio come una di quelle gioie prelibate che richiedono sensi un pò difficili per essere perfettamente gustate.

La signorina di Marcéne, malgrado l'emozione poco prima provata, non seppe trattenersi dal sorridere ascoltando la strana dichiarazione.

— Non ridete di grazia, signorina; sono convinto che noi due siamo destinati a finire assieme i nostri giorni, proseguì il signor di Saint-Céar. — Osservate questa casa e ditemi come vi piace ch' io l' assetti. Demolirò e ricostruirò secondo il vostro gusto; intendo che, fra qualche anno, questa casa possa interamente rispondere ai vostri desiderii. Fin d' ora, quanto posseggo vi appartiene per metà. Se vi piace disporne ora, la troverete in meno più tardi, ecco tutto. Ma non esitate se ne avete bisogno. Che posso dirvi di più per provarvi la lealtà delle mie intenzioni; e che posso sperare da voi, signorina?

Se badiamo al prestigio che circonda un *lion* di provincia, ben più favorito de' suoi colleghi delle capitali dove i serragli si rinnovano di frequente, ci persuaderemo che, malgrado la sua età e per giunta la prospettiva di aspettare ancora, il definitivo possesso del signor di Saint-Céar poteva benissimo destare un certo orgoglio nelle aspiranti. Inoltre le sue ultime parole rivelavano la bontà del cuore, anche se la di lui proposta si presentava come dettata dall' egoismo.

(Continua).

lossi nelle cantine. Il Rodano, la Garonna, il Reno, l'Elba, il Tamigi furono gelati. In Galizia a Lemberg 37 persone furono trovate morte di freddo.

L'inverno del 1844-45 riuscì rigidissimo. A Torino si nota una minima di – 17°,0; molte sentinelle si trovarono morte per il freddo nelle loro garette.

Nell'inverno 1849-50 l'Arno videsi a Firenze tutto agghiacciato.

Assai rigorosa e prolungata fu la stagione jemale 1854-55. Molta neve in Lombardia.

Riuscirono freddi anche gli inverni del 1860-61, 1863-64, 1870-71. Nel 1864 a Firenze l'Arno videsi tutto agghiacciato.

L'inverno del 1879-80 riuscì oltremodo rigoroso e duraturo in tutt'Italia. Le regioni più fredde si furono quelle poste lungo il bacino del Po, in seguito a copiose cadute di neve. In quell'anno a Udine il termometro segnò nel dicembre gradi 13°4 sotto zero.

L'INVERNO TERRIBILE.

Il Po gelato.

Ferrara, 17. Questa mattina il termometro all'Osservatorio dell'Università segnava quattordici gradi sotto zero! Il Po è solcato da enormi blocchi di ghiacchio, che ruppero e portarono via il ponte di barche a Pontelagoscuro.

Neve a Roma, a Napoli, a Palermo.
Una scuola crollata per la neve.

Roma, 17. La neve continuò anche oggi per quasi tutta la giornata.

A San Domenico dei Vestini, causa la gran neve accumulata, cadde il tetto di una scuola mascile, ferendo 22 bambini.

Appena divulgatasi la notizia, molti genitori dei bambini corsero alla scuola spaventati.

Scene strazianti per quelli che trovarono i loro piccini feriti; di gioia per quelli che li trovarono sani e salvi. Era un vero pandemonio: urli, grida, pianti e risa commisti; un assieme impossibile a descrivere.

Napoli, 17. La neve raggiunse l'altezza di mezzo metro, ciò che nessuno ricorda di avere veduto.

A sera, cominciò a piovere e la neve a sciogliersi, così che si potè riprendere la circolazione dei tranvia e delle vetture. Le acque del Serino gelarono in molte tubulature esterne.

Palermo, 17. Tempo pessimo. Grandine, pioggie torrenziali, neve, freddo eccezionale. Oggi, violentissimo vento.

Nel pomeriggio è crollata una parte della tettoia oftalmica all'Ospedale di San Severino. Parecchi ammalati sono gravemente feriti. Vennero prestati immediati soccorsi. Le autorità ordinarono di diroccare i muri di altre sale onde evitare maggiori danni.

Benevento, 17. La popolazione del Comune di Tocco Gaudio, dovette abbandonare l'abitato in causa a due fenditure verificatesi sul monte sovrastante, per cui il paese è minacciato da una frana.

L' avventura di tre inglesi.

Napoli, 18. Tre inglesi si recarono a Boscotrecase per osservare lo spettacolo che offre il Vesuvio. Due salirono fino al cratere accompagnati da una guida; il terzo volle andar solo, ma sventura gli incolse perchè mentre i primi ritornarono quest'ultimo scomparve. Si stanno facendo attivissime ricerche per rintracciarlo.

—

Anche le ultime notizie parlano di freddi veramente straordinari. A Mirandola (bacino del Po), il termometro discese a 21 gradi sotto zero; a Padova, 13 gradi; a Vicenza, quasi 13; a Milano, 10, come a Udine.

A Roma, si è avuta una nuova bufera di neve, e la circolazione con vetture e tranvia si dovette sospendere.

A Napoli, sei gradi sotto zero; due morti di freddo per la strada!

A Venezia, otto gradi sotto zero: il ghiaccio rende difficile la navigazione in Laguna; tre barche di spazzaturai ed una con sei militari della quarta compagnia lagunare rimasero bloccate dai ghiacci presso Poveglia, per ben due ore, e si dovette rimorchiarli con un vaporetto.

All'Estero.

Fiume, 17. Il treno celere che era partito ieri mattina per recarsi a Carlstadt, giunto che fu a Plase, non potè tirare innanzi a motivo della violentissima bora e perciò battè la via del ritorno e ritornò a questa stazione, dopo quattro ore di inutile viaggio.

Cattaro, 17. — Notizie dall'Erzegovina dalla Crivoscia e dal Montenegro annunziano delle forti nevicate. Numerosi lupi apparvero nella Crivoscia. Qui tutto intorno la neve è alta parecchio.

Vienna, 17. — In seguito alle tempeste di neve la circolazione dei treni in parecchie linee ferroviarie dell'Austria-Ungheria è interrotta.

Rotterdam, 17. Oggi mediante la dinamite si fece saltare in aria il ghiaccio, lungo la costa tra Rotterdam e Veissingen, affine di rendere possibile la navigazione.

La crosta di ghiaccio aveva uno spessore di otto metri.

Parigi, 17. (Camera.) Il ministro annuncia che lunedì chiederà un credito per soccorrere i danneggiati dalla mala stagione.

I fuochi per le strade.

Parigi, 18. Qui il freddo è intenso; la Senna è gelata, e la si passa a piedi in più luoghi.

La notte scorsa il termometro scese a 14 gradi sotto zero. Vennero accesi dei grandi fuochi sulle vie, onde i poveri possano riscaldarsi. Il palazzo delle Belle Arti venne trasformato in un pubblico dormitorio.

Il nuovo Podestà di Trieste.

Sabato il Consiglio Comunale di Trieste elesse a Podestà il dottor Ferdinando Pitteri, padre all'illustre poeta Riccardo Pitteri. Su cinquantadue presenti (due mancarono perchè ammalati), cinquantaun consiglieri diedero il loro voto pel nuovo Podestà.

Il pubblico applaudì.

L'eletto, dopo brevi parole di ringraziamento, così disse:

«E qualora S. M. l'augusto nostro sovrano degnasse confermare questa mia nomina, vi dichiaro fin d'ora che saprei accoppiare agli imprescindibili doveri di buon cittadino, quei principii schiettamente liberali che mi sono propri e che si addicono ad ogni uomo onesto e *non servile (l'oratore accentua le parole «non servile»; i consiglieri e il pubblico della galleria scoppiano in applausi entusiastici, fragorosissimi)*, quei propositi, che mirano a tutelare, nel tranquillo esercizio dei vari diritti di libertà costituzionale, la integrità della nazionale nostra coltura antica e gloriosa. (*Applausi prolungati*)

Anche all'uscita del dott. Ferdinando Pitteri dal palazzo del comune, gli applausi rinnovaronsi.

—

Il dott Pitteri ha oltrepassata la sessantina, ed ha per moglie la sorella dell'on. dimissionario podestà dottor Bazzoni. La famiglia Pitteri possiede dei beni a Farra, nel Goriziano.

Gravi notizie.

Ce le dà il *Fanfulla*, giornale ufficioso; il quale narra, avere il console inglese di Tunisi informato il suo Governo che un corpo considerevole di truppe francesi è partito da Tunisi in direzione di Tamassiniu per poter assicurare il transito alle carovane che provengono dal Sudan per Tunisi, recando grave danno a Tripoli ed all'Egitto.

E soggiunge, poter assicurare che i lavori che la Francia sta attualmente compiendo a Biserta, non hanno altro scopo che quello di convertire il piccolo porto insabbionato della città tunisina in un porto militare vastissimo, di 50 miglia di ancoraggio. Questo fatto è abbastanza grave, perchè si sa che il porto di Goletta è più che sufficiente ai bisogni commerciali della regione.

Di qual morte morì l'ambasciatore?

È morto l'ambasciatore turco a Vienna Sadoullah. Come? è un mistero. Egli soffriva d'insonnia. Tutti i narcotici provati non riuscivano a farlo dormire. Pensò — dicesi — di respirare gas illuminante (idrogeno): e tale inspirazione gli fu fatale, poichè ne seguì la morte di lui, che forse non voleva morire ancora..

Non voleva?... Ma sì — dicono altri; — anzi, quella inspirazione d'idrogeno la fece a bella posta, egli, per suicidarsi...

Nel dubbio, non resta di accertato se non la morte del povero Sadoullah.

Del resto, bisogna proprio dire che il mondo è tranquillo e la pace assicurata: un ambasciatore che si annoia di essere sempre vegliante e che vuol dormire, vale a dimostrarci che anche vegliando non aveva nulla da vedere.

Le vittime del maneggio.

Reggio Emilia, 18. Morì stamane il caporale maggiore Gamberini, ferito pel crollo della tettoja del maneggio. Sono sempre aggravati il Brizzolari ed il Guaglianone; migliorano progressivamente gli altri feriti.

Solenni messe da *requiem* si celebrarono sabato a Torino nella Chiesa di San Filippo d'ordine della famiglia ducale; ed a Roma nella Chiesa del Sudario, per la ricorrenza del primo anniversario dalla morte del compianto e glorioso principe Amedeo di Savoia.

Sono intervenuti alla funzione di Torino il duca d'Aosta, il conte di Torino, le principesse Letizia, Clotilde, il duca e le duchesse di Genova, le autorità civili e militari, senatori, deputati, rappresentanze e numerosi invitati.

Alla messa nella Chiesa del Sudario intervennero i Sovrani ed il principe Napoleone.

L'anniversario ricorreva propriamente jeri; e si celebrò una funzione funebre a Superga, con l'intervento dei principi.

Rammemori il popolo italiano il lutto della Real Casa — rammemori il valoroso principe, esempio di virtù civili e militari.

Cronaca Provinciale.

Fallimento.

Pordenone, 18 gennaio.

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento dei fratelli Candido ed Antonio Silvestri fu Francesco, negozianti di questa piazza. Giudice delegato fu nominato il signor Giovanni Del Missier; curatore provvisorio, l'avv. Pietro di Montereale. E' fissato il 2 venturo febbraio, 2 pomeridiane, per l'adunanza dei creditori nella residenza del tribunale avanti il giudice delegato per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere sentiti sulla nomina definitiva del curatore; e destinato l'11 febbraio come limite per la presentazione delle dichiarazioni dei loro crediti, e il due marzo per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Frutti di stagione — un mariuolo al sicuro.

Pordenone, 18 gennaio

Anche qui fa un freddo indiavolato, che obbliga tutti a starsene ritirati. Però si balla di gusto. Anche iersera nella gran sala della Stella d'oro animate le danze e non v'ha dubbio che domenica prossima vi sarà gran folla con maschere. Bene l'orchestra e fa miglior figura dopo che con giusta idea venne trasportato il palco pella stessa.

Altra novità che verrà accolta con favore nel pubblico, massime piccino. Nella sala stessa in Quaresima, vi sarà il bravo Reccardini che da qualche anno manca da qui ed è atteso con vero piacere. Bravo Tita Bornancin che nulla tralascia perchè la magnifica sala sia sempre aperta a lieti ritrovi. B.

—

L'ufficio di P. S. ha fatto passare fra le paterne mura del nostro castello, un valentissimo truffatore di vecchio e provato conio, certo Della Pietra del Circondario di Tolmezzo. Su lui gravano due imputazioni: la prima di truffa, consumata a danno del conte Roberto di Montereale; la seconda di aver mentito il proprio nome. Il Della Pietra si spacciava per un agente della Casa Erba di Milano, e cedeva ricette per *fare vino* in omaggio al principio or ai accettato da tutti, che il *vino si fa anche coll'uva.* Manco dire che la Casa Erba non sapeva nulla del detto agente.

Freddo e divertimenti. — Le canzonette popolari triestine.

Latisana, 18 gennaio.

Anche qui il freddo è assai acuto: ci troviamo circondati da neve e da ghiaccio di un grosso spessore; figuratevi, ne abbiamo perfino nel Tagliamento!... Sembra di essere in Russia. A memoria d'uomo, nessuno ricorda un inverno così crudo! Oggi, il termometro è disceso a undici gradi sotto zero!... Con queste giornate, ben pochi si muovono; tanto è vero che il movimento passeggieri alla Ferrata è quasi nullo Meno male che anche l'inverno passa!

— Ieri, in casa della amabile signora Sofia Beltrame-Ballarin, dove ogni sera havvi lieto convegno, si volle festeggiare il giorno di Sant'Antonio nel modo il più divertente. Ci fu accademia di musica, canto, ballo e giuoco alla tombola; si passò la serata molto allegramente. Vennero cantate le due graziosissime canzonette popolari, testè premiate a Trieste. Suonava il piano la distinta signorina Eulalia Rossetti, in un modo davvero ammirabile. La riunione era numerosa; molte belle signore ed una ventina di garbati cavalieri. Nell'ambiente simpatico e pieno di buon umore regnava un caldo delizioso, caldo che faceva singolar contrasto colle rafiche di bora gelata gelata, che veemente infuriava di fuori.

Le fortunate canzonette triestine piacquero moltissimo; entusiasmarono addirittura, e furono ripetute fra insistenti applausi. Dirigeva il coro quella macia di capitano Ugo con un calore è brio tutto suo.

Ad unanimità venne proposto di far suonare quelle canzonette, qui nel Teatro Sociale, dalle due Bande cittadine e cantate da apposito coro istruito dal nostro bravo Maestro Russolo. Così quanto prima avremo il piacere di udirle cantare dal buon popolo Latisanense.

— In questi giorni freddi freddi, abbiamo avuto per compenso la riconciliazione di alcuni parenti che da anni parecchi vivevano in discordia. — Pace e gioia sia con loro e pace e gioia sia con noi.

Funerali.

Precenico, 17 gennaio.

Oggi si fecero i funerali al fanciullo Giovannino Costantini, figlio al nostro egregio Segretario comunale, spento da morbo che non perdona.

Grande concorso di popolo. Seguivano il feretro tutte le Autorità municipali, i parenti dell'estinto, il f.f. di Ricevitore di Dogana, il maestro con tutta la scolaresca.

La baronessa Hierschel, donna d'ottimo cuore, mandò non solo una bellissima corona, ma tutti i suoi dipendenti a que' funerali.

Il maestro comunale pronunciò brevi e commoventi parole sulla fossa.

D. M.

Suicidio.

Dordolo Giuditta, contadina da Cassacco, affetta da mania religiosa, si diede volontariamente la morte tagliandosi la gola con un rasoio.

Arresti — funerali.

Spilimbergo 18 gennaio.

Ieri, in seguito a mandato di cattura, emesso dal Tribunale di Pordenone, anzi dal Giudice Istruttore, vennero arrestati al loro domicilio li nominati Vidoni Pietro Domenico fu Giovanni, Vidoni Antonio figlio al predetto, nonchè Vidoni Lorenzo d.o Friulana di Daniele, tutti e tre possidenti del Comune di Forgaria, ritenuti autori del mancato omicidio commesso in danno Belfio Gio Batta fu Giuseppe d.o Coga del suddetto luogo, il giorno 2 settembre 1890, mentre transitava la località detta Saudonar.

Il Belfio venne ultimamente curato presso questo Civico Spedale e se trovasi ancora in vita, lo deve unicamente alla sua costituzione fisica.

A chi l'interrogava, rispondeva sempre: *ahi se crochs!*

—

A quest'ora avrete ricevuto notizie della morte del cav. Andervolti Vincenzo.

I funerali furono imponenti. — Davanti la bara dell'estinto parlarono il ff. di Sindaco G. Dianese Giuseppe a nome del Comune, l'Avv. Francesco Concari Deputato Prov. a nome della Provincia, e l'egregio Dott. Mauro Antonio a nome dei colleghi ed amici.

Atto di ringraziamento.

Gajo di Spilimbergo, 17 gennaio.

Raffaello Andervolti e famiglia ringraziano vivamente commossi i parenti, gli amici, le rappresentanze ed i conoscenti che gentilmente vollero concorrere a rendere più solenni le funebre onoranze tributate al loro caro estinto cav. dott. *Vincenzo Andervolti*, e pregano di essere scusati per le involontarie dimenticanze in cui fossero incorsi nell'inviarne la partecipazione.

Ringraziano in special modo l'Ill. f.f. di Sindaco Sig. Giuseppe Dianese, il Chiariss. Avv. Dott. Francesco Concari, e l'Egregio Dott. Antonio Mauro che coi loro commoventi discorsi vollero celebrare la memoria del loro amato Vincenzo.

Cav. dott.
Vincenzo Andervolti

Spilimbergo, 17 gennaio

La sera del 14 Gennaio in Gaio, su quel di Spilimbergo, moriva il *Cav. dott Vincenzo Andervolti.*

Uomo schietto, sincero, leale, filosofo all'antica, destò in quanti lo conobbero profondi sentimenti di ammirazione e di affetto.

Fino dai suoi più verdi anni mostrò pronto ingegno, fermezza di volontà, bramosia di sapere; e compiuti i primi studi a Castelfranco Veneto frequentò le Università di Padova e di Pavia dove raccolse larga messe di allori in Medicina, Chirurgia ed Ostetricia. Nè pago di tali onorificenze, si dedicò in seguito allo studio della Zooiatria ed anco in questo ramo delle mediche discipline riportò la laurea nell'accademia veterinaria di Milano.

Ma l'indole sua dotata di una squisita dolcezza, se comportava in lui l'ardentissima brama di conoscere queste scienze e di approfondirsene, non ne compativa il loro pratico esercizio, perchè non gli reggeva l'animo di trovarsi a diretto contatto coi dolori fisici e le miserie strazianti dell'umanità.

Restituitosi in famiglia, alla quale immensi sacrifizi costarono il valore e le patriotiche aspirazioni del prode fratello, dell'eroe di Osoppo del 48, ne volle rialzare le disastrose risorse, estrinsecandosi per tutte guise nell'industria agricola, ed a prò del suo paese.

Eccolo per tal modo tutto dato alla patria attività; eccolo ben presto membro di varie associazioni agrarie; eccolo incaricato delle relezioni agrarie della Provincia; eccolo relatore di una preziosa monografia *sull'andamento della Pellagra in Friuli* che gli valse ambito ed onorifico premio dal Ministero di Agricoltura a Commercio.

Nè opera meno assidua ed intelligente egli prestò alle Amministrazioni Civili.

E per molti anni fu Sindaco di Spilimbergo, siedette lungamente al patrio consiglio provinciale; fu membro della Giunta amministrativa del Comune e Consigliere comunale di Spilimbergo. Apparteneva ad altri sodalizi professionali e cittadini, intesi a rendere sempre più prospere le condizioni materiali, morali e civili del nostro paese.

Per questa carità operosa e militante l'Andervolti era dotato di qualità veramente preziose e tutte contemperate a nobilissimo intento, L'attività, l'ardore al lavoro vibravano incessanti in ogni sua fibra.

In famiglia, cui nel breve corso di pochi anni seppe ristituire la pristina floridezza, sebbene di non facile espansione, anche nei suoi tratti più severi lasciava trasparire i sentimenti più geniali d'amore e tutti vi profondeva i tesori di affetti che pullulavano nell'animo suo.

Noi lo vedemmo ogni giorno costantemente a Spilimbergo, e vigile degli interessi del paese e dei suoi, per tutti si adoperava, e nell'amministrare il suo e l'altrui la rettitudine più scrupolosa informava tutti i suoi atti.

Ma venne approssimandosi inatteso il giorno fatale anche per lui e mentre tutto un paese trepidava per la sua esistenza, mentre amici, conoscenti, terrazzani erano sospesi al suo respiro, la realtà cruda e desolante della morte s'imponeva.

Dopo aver virilmente sopportati i patimenti del rapido morbo, atteso il momento supremo con la fermezza del saggio, morì fortemente, serenamente.

Il paese di Spilimbergo a disfogare l'acerbità del dolore per la perdita di un tanto uomo, unanime concorse ieri ai suoi funerali, tributando larga messe di pianto e testimoniando la sua venerazione al cittadino, al filantropo al cavaliere.

Oh casa deserta; oh famiglia orbata di tanto capo! Vi consoli almeno il pensiero che un'intera Comunità vi manda una parola messaggera di compartecipe pianto e Vi dice che il suo cuore è con voi. *Antonio D.r Mauro.*

I minatori del Belgio vogliono fare il lunedì

Un telegramma da Bruxelles ci informa che i minatori di Charleroi decisero di non lavorare il lunedì a datare dal 1 febbraio, per costringere le compagnie ad arruolare il maggior numero degli operai e diminuire la produzione.

Veramente, non sappiamo come si accordino questi due desideri: aumentare il numero degli operai e diminuire la produzione. Vediamo solo questo, di positivo: che quei minatori vogliono lavorare un giorno di meno per settimana. Benone! meglio di tutto, sarebbe non lavorare mai: solo, dovremo raccomandarci alla manna del cielo, la quale sembra che non voglia scendere più ad ingrassare la misera umanità.

—

Un telegramma di ieri ci dice che gl'industriali del bacino di Charleroi sono intenzionati di resistere alla progettata astensione del lavoro in tutti i lunedì.

Le delizie delle Repubbliche americane.

Cominciamo dal Chili. L'insurrezione testè scoppiata ha le sue origini in un conflitto di poteri fra il presidente e le Camere, le quali lottano contro il potere eccessivo che da troppo tempo, al Chilì i presidenti della repubblica si arrogano.

A termini dello Statuto chileno, il diritto di convocazione del Parlamento anche in sessione straordinaria, appartiene al presidente della repubblica. Le Camere hanno votato un progetto di modificazione allo statuto fondamentale, che le investe del diritto di riunirsi sopra la semplice convocazione del proprio Ufficio presidenziale, «in caso d'urgenza.» Il presidente della repubblica, sig. Balmaceda, si è risentito di questa usurpazione, ed ha negato al progetto la sua firma. Da lì il conflitto iniziato nello scorso luglio.

Il primo gennaio il presidente della repubblica indirizzò un manifesto al paese, rigettando sopra le Camere i disordini derivanti da tale stato di cose.

Dal canto loro le Camere protestarono contro il presidente, pretendendo di potersi riunire quando e come loro piacesse.

Il presidente della repubblica, avendo sino ad oggi l'esercito favorevole, non ha tenuto conto alcuno di siffatte proteste; e i presidenti dei due rami del Congresso avendo in loro aiuto la marina, sono andati ad imbarcarsi a Valparaiso. Ed ecco l'insurrezione. Sulla quale abbiamo oggi le seguenti notizie.

Buenos Ayres, 17. — Gli insorti cileni sbarcarono a Coquimbo. Gli sforzi delle truppe tendono a circondare gli insorti. Il presidente della repubblica del Chilì pubblica un manifesto dichiarando che l'autorità respinge energicamente le pretese degli insorti.

—

Dall'Argentina, se devesi credere ai dispacci, le notizie sono migliori.

Gl'insorti di Entrerios furono disarmati. Il nuovo governatore entrò in funzione; e l'allarme diminuisce.

Continua però la scoperta di frodi. Un dispaccio da Buenos Ayres annunzia la scoperta d'una grossa frode alla Direzione delle Poste. Da quattro o cinque anni, il direttore defraudò dodici milioni di «pesos»!..

I falsi monetari.

I carabinieri fecero una bella retata di fabbricatori e spacciatori di monete false, che si spingevano a spenderle anche in qualcuna delle Provincie venete. Le fabbricava un tal Cippoli, di Aiolo, circondario di Prato in Toscana, il quale pensò bene di fuggire; gli spacciatori la più parte sono di Bologna e vennero arrestati.

I biglietti falsi da 5, 10, 25 e 50 lire sono mirabilmente imitati.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

18 Gennaio: ore 9 ant.; termometro —5.2; ore 12 mer. —3.2; ore 3 pom. —2.; ore 9 pom. —5.1. Massima del giorno, gradi —1.; minima, —8.8; minima all'aperto gradi —10.

19 Gennaio ore 8 ant. termometro —3. Barom.: 745.5; 745.5; 745.5; 745; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 741.5.

Probabilità. — Pressione calante — Periodo burascoso con neve o pioggia.

Il tempo.

La giornata di ieri fu proprio la peggiore dell'inverno. Nel bollettino meteorologico i lettori troveranno segnate le varie temperature: da gradi uno sotto zero a dieci gradi sotto zero — ecco i punti estremi di oscillazione termometria ieri avuta. Per giunta la bora!

Le acque della roggia si congelarono, per uno spessore di un centimetro e più.

Oggi, il cielo promette neve.

Il prof. Angelo Tomaselli Udinese

venne dal Ministero dell'Istruzione pubblica trasferito dal Liceo di Prato (Toscana) al r. Liceo Marco Foscarini di Venezia.

Per la cattedra di Lettere italiane nel Liceo Veneziano, resa vacante dopo la rinuncia del prof. Molmenti eletto da un Collegio della Provincia di Brescia deputato al Parlamento, erasi aperto il concorso. Or la Commissione esaminatrice dei titoli di ventidue concorrenti, designò il. Tomaselli, che fece buona prova nell'insegnamento, e che diede alla luce pregevoli lavori tanto in versi che in prosa.

Angelo Tomaselli fece i suoi primi studi letterarii al Liceo di Udine sotto la guida sapiente di Luigi Pinelli, che deve gloriarsi di un allievo così distinto. E noi al giovane Professore friulano, che in Venezia avrà agevolezza di dedicarsi a nuovi lavori da cui gli verrà maggiore onoranza, mandiamo le nostre congratulazioni.

Beneficenza.

La Direzione dell'Istituto Orfanelli M.r Tomadini ci fa sapere che l'ora defunto dottor Antonio Zamparo ha voluto beneficare con lire seicento *i poveri figli del popolo*, e con parole affettuose esprime la sua gratitudine verso il benefattore e verso la famiglia.

Smarrimento.

Nel Teatro Nazionale venne la scorsa notte smarrita una spilla da uomo con pietra ametista.

Competente mancia a chi la porterà al locale Ufficio di P. S.

Arresti.

Vennero ieri arrestati Masutti Umberto e Bigotti Dante perchè sorpresi mentre rubavano del denaro dal cassetto della bottega da fornaio di Pozzi Lucia in via Cavour, e Zatton Giov. Batt. venditore girovago di zolfanelli, per ubbriachezza.

La Cavalchina di beneficenza.

Le cose si mettono molto bene; — potremmo dire di *toelettes*, di costumi, di... ma non vogliamo commettere indiscrezioni così presto. —

Ma cavalchina riescirà ottimamente, tanto dal lato artistico, che dal lato finanziario: ecco tutto quello che per oggi vogliamo dire. —

Sappiamo poi che c'è gran ricerca di palchi e che si parla di prezzi favolosi addirittura. — Molto bene; i poveri che soffrono in questi giorni le atroci torture di un freddo siberiano si rallegrino pensando che c'è della gente che si occupa alacremente per loro. —

Abbiamo poi sentito una voce che non può essere vera e che sarebbe brutto assai fosse da qualcheduno creduta. —

Si è detto cioè che quei Signori Palchettisti del Sociale che vendono i loro palchetti per la cavalchina intendono usufruire della differenza tra la quota di canone e il prezzo ricavato a loro vantaggio particolare.

La cosa (c'è bisogno di dirlo?) non può avere ombra di fondamento, non potendo neppur supporre che i Signori Palchetisti, i quali tanto prontamente e generosamente acconsentirono a concedere il teatro e a tassarsi a favore dei poveri, vogliano approfittare di questi per lucrare così un beneficio.

Essi approfittano della circostanza per ottenere dai palchi il massimo utile possibile...... ma naturalmente non per essi ma per i poveri.

In questo punto sta bene non sorgano voci maligne od equivoche.

Il ballo della studentesca.

I nostri studenti si misero all'impegno e ci riescirono a meraviglia. La più sana allegria, propria della giovane età, fu la nota predominante di tutta la serata.

Numeroso il sesso gentile; varie ed eleganti mascherette; primeggiava una comitiva di vispe ragazze trasformate in eleganti *bomboniere*, e poi venivano *zingare* d'ogni colore, *Mignon, Carmen, Paggi, Marina, Pierrotto* tre bravi *Saltatori*, un esilerantissimo *Tony* e tanti altri che resero variatissimo il lieto e simpatico convegno.

Si ballò sino alle 6 del mattino.

Teatro Nazionale.

Con tutto il tempaccio che dominò jeri e durante le prime ore della notte, il Veglione del Nazionale riescì abbastanza animato. Comparvero molte mascherette e le danze durarono fin alle prime ore di questa mattina.

Sala Cecchini.

Anche qui il concorso fu abbastanza numeroso e tutti gli intervenuti si consacrarono alla danza con anima e passione.

La pubblicità del Giornale „La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

Secondo l'avviso più volte pubblicato, dalla Ditta Luigi Fabris e Comp. che ha Ufficio in Udine, Via Mercerie Casa Masciadri numero 5, venne assunta la pubblicità degli annunci commerciali per la quarta pagina e anche per parte della terza del nostro Giornale.

—

Sino a nuovo provvedimento, e per la maggior sollecitudine, le *necrologie* e gli *atti di ringraziamento* saranno accettati al nostro Ufficio d'Amministrazione Via Gorghi numero 10.

—

I Regj Uffici, la Deputazione provinciale, le Amministrazioni di Opere Pie, le Banche e tutti i Corpi morali che abbisognano di pubblicità, si indirizzeranno al nostro Ufficio d'Amministrazione con lettera accompagnatoria dell'avviso od articolo che desiderano di pubblicare, e ciò per la maggior sollecitudine. Del pari all'Amministrazione del Giornale saranno indirizzati gli *articoli comunicati*, affinchè il Direttore possa decidere se *ammissibili* o no.

Tranne per Atti provenienti dagli Uffici pubblici, ogni inserzione non si farà che a pagamento antecipato.

L'Amministrazione della «Patria del Friuli»

Coll'animo straziato dal dolore, Francesco Olivo annuncia la morte avvenuta, alla ore 1 ant. del 18 andante, della sua diletissima madre

Irene Penzi ved. **Olivo**

avvertendo che il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 3 pom. movendo dalla casa in Via Daniele Manin (S. Bortolomio) N. 17 per la S. Metropolitana.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall'11 al 17 gennaio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 8
» morti » — » 1
Esposti » 2 » 2
Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Edmondo Narduzzi fu Gio. Batta d'anni 38 facchino — Adele Malisani di Giuseppe d'anni 9 scolara — Teresa Tosolini-Facci fu Francesco d'anni 68 casalinga — Teresa Verettoni fu Giacomo d'anni 79 contadina — Anna Giorgiutti di Angelo di anni 3 — Urbano nob. Corner fu Angelo d'anni 76 R. pensionato — Carolina Lizzero-Carminati fu Carlo d'anni 73 civile — Vincenzo Janchi fu Carlo d'anni 57 calzolajo — Carlotta Cristofori fu Antonio d'anni 77 monaca clarissa — Anna Basso-Mauro fu Angelo d'anni 74 casalinga — Pietro Rumiz fu Giovanni d'anni 75 pittinagnolo — Lorenzo Bertoni fu Nicolò d'anni 70 falegname — Luigia Zuppelli-Feruglio fu Giulio d'anni 73 pollivendola — Teresa Farra di Antonio di giorni 3 — Ernesto Colugnatti di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Anna Pillinini-Conti fu Ilario d'anni 76 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigia Bot-Predan fu Angelo d'anni 53 casalinga — Maria Cantoni fu Antonio d'anni 66 casalinga — Angelo Beltrame fu Giuseppe d'anni 80 casalinga.

Totale N. 19

Matrimoni

Quirino Trapani operajo, con Antonia Vecchiatto setajuola — Giuseppe Vacchiani argentiere, con Dolores Feruglio sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Franzolini agricoltore, con Maria Teresa Pilussi contadina — Felice Colugnatti agente ferr. con Rosa Tion tessitrice — Eugenio Carmi manovale, con Antonia Modonutti casalinga — Massimiliano Meretto calzolajo, con Vittoria Vissutti setajuola — Giovanni Rumignani macellajo, con Menini Armellina casalinga — Virgilio Poletto fabbro, con Virginia Zanini setajuola — Giuseppe Rojatti agricoltore, con Santa Bassi contadina — Angelo Canetti tipografo, con Elisa Moretti sarta — Fabio Bernardis tintore, con Adriana Della Mea casalinga — Ermenegildo Del Bianco agente ferr. con Ida Della Vedova casalinga — Antonio Casasola agente di commercio, con Giuseppina Marussic possidente — Giovanni Battista fantini agricoltore, con Elisabetta Anna Zilli casalinga — Benvenuto Rizzi muratore, con Regina Petri casalinga.

—

LOTTO

Estrazioni del 17 Gennaio

Venezia	12	72	66	24	42
Bari	58	12	37	90	9
Firenze	30	67	52	71	7
Milano	2	7	84	45	4
Napoli	83	71	5	62	37
Palermo	83	15	59	69	74
Roma	49	29	69	9	40
Torino	59	60	42	69	85

I Veneti a Roma.

Roma, 18. Oggi si tenne un'assemblea generale dell'Associazione dei Veneti residenti a Roma.

Presiedeva l'on. Manfrin. Si discussero ed approvarono le modificazioni sullo statuto e sul regolamento tendenti a rendere più efficace e diffusa l'azione sociale. Alla sede dell'Associazione vi erano le fotografie delle città capi luogo di Provincia del Veneto, nonchè quelle di Trento e Trieste sormontato dai loro stemmi storici, dipinti dal socio Carlo Rossi, trevisano. Si nominò una Commissione per la organizzazione della prossima festa per la inaugurazione della bandiera ricamata dalle gentildonne venete.

Il banchetto annuale si farà possibilmente il 22 marzo.

Il giornalista Labruyère fu assolto.

Parigi, 17. La Corte d'appello annullò la prima sentenza che condannava il giornalista Labruyere a tredici mesi di carcere per aver favorito la fuga a Padlewski ed assolse l'accusato risultando dalle motivazioni della sentenza il dubbio sull'identità dell'individuo accompagnato dal Labruyere alla frontiera.

Arresto di un truffatore.

Monaco, 17. La polizia arrestò un americano, certo Morton, il quale sotto il pseudonimo di Zerew defraudò, mediante cambiali false, fior. 44,588 alla Laenderbank.

I funerali del dottor Bajamonti

Troviamo lunghe descrizioni dei funerali a questo illustre patriota dalmato nei giornali di Trieste.

Spalato era completamente parata a lutto. Numerose grandi bandiere abbrunate dalle finestre. Tutti i negozi chiusi e recanti sulle porte la scritta: «Lutto cittadino».

Si contarono trenta componimenti epigrafici e poetici. Folla enorme.

Il corteo funebre si svolse interminabile. La bara era portata dai bersaglieri.

Al suo passaggio una sterminata folla di popolo singhiozzava e benediceva alla salma di colui che aveva sempre idolatrato. Era una grandiosa apoteosi di Bajamonti, d'un effetto imponente e superiore a qualsiasi descrizione.

Il comitato cittadino mantenne l'ordine più perfetto.

Si annunzia che il deputato Tenani, vice-presidente della Camera, fu colpito da paralisi cardiaca a *Guarda Veneta*.

Disperasi di salvarlo.

Tenani è deputato da otto legislature del collegio di Rovigo.

Notizie telegrafiche.

Disordini causati dagli scioperi.

Londra, 18. Avvenne ieri una collissione a Glassgow fra la polizia e gli scioperanti delle ferrovie. Un contabile rimase gravemente ferito. La *Company North Railway British* persiste a subordinare la riapertura dei negoziati cogli scioperanti alla ripresa dei lavori.

Il diavolo non è tanto brutto.

Roma, 18. In una corrispondenza da Tripoli alla *Riforma* si dice che la situazione in quel paese non è così grave da richiedere l'intervento delle potenze europee.

Non si tratta che di alcuni dissensi fra le Autorità turche e gli indigeni.

L'insurrezione chilena.

Lima, 18. Gli affari sono paralizzati. La carne costa un dollaro alla libbra.

A Iquique è imminente la pubblicazione di un manifesto di Balmaceda dichiarante che il congresso violò la costituzione rifiutando di votare il bilancio e la legge militare; proclama lo stato d'assedio, ed è risoluto di mantenere la posizione fino alle prossime elezioni di marzo.

I giornali d'Iquique annunziano che parecchi deputati conosciuti favoriscono i ribelli.

Due ammiragli restano fedeli al governo e fanno preparativi per la difesa.

Valparaiso, Piragua e Caldera, e probabilmente anche Arica, saranno bloccate il 25 gennaio.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.30	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.10	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.56	»	Venezia
—	6.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto. la

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Interessante Notizia.

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento nonchè catarri, bruciori, flussi ecc.

(Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi in 4.a pagina.)

I progressi della scienza.

Quando pensiamo che vi sono sulla terra delle persone che imprecano al progresso ed alla scienza, ci sentiamo salire alla faccia una vampa d'indignazione. Come negare i veri miracoli che la medicina, la chirurgia ecc., fanno quotidianamente sotto i nostri occhi?!...

Come negare per esempio il metodo di poter guarire i stringimenti uretrali colla sola presa di semplici confetti? Nè 10 e nè 20, ma ben oltre mille ammalati già sono guariti in brevissimo tempo, e questi sono là a confermarlo con apposite lettere che per maggior garanzia dell'umanità sofferente si è pensato bene di esporle al pubblico, metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà a Napoli, Via Mergellina, 6, dalle 9 alle 11 ant., di tutti i giorni compresi i festivi, unitamente a dei legali attestati degli esimii dottori M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso ed I. Buonomo, ambedue di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio e ciò per addimostrare con chiarezza che questo medicinale ha nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da se.

Da tutti questi documenti è altresì accertato che con lo stesso trattamento si guarisce anche, a dati certi, da ogni malattia contagiosa, in specie, dalle gonoree, catarri, flussi e bruciori uretrali di qualsiasi data.

Questa miracolosa scoperta del prof. Costanzi che porta il nome di *Confetti Costanzi*, a buon dritto si può chiamare uno dei più meravigliosi progressi della medicina e noi con questo breve cenno la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, sicuri di far cosa gradita, tornando di sommo utile all'umanità sofferente.

Detto medicinale è consentito alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Si vende in Udine dal farmacista *Bosero Augusto*, via della Posta. Scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti certificati e lettere sopra citati.

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1. 00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . . » 0. 60 » »
Terza pagina . . . . » 0. 50 » »
Quarta pagina . . . . » 0. 25 » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

DITTA

D'Orlando e Lizier

UDINE

Via Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri

DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d'ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Articoli in metallo ecc. ecc.

—

Lastre di vetro usuale da finestre all'ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate, rigate, colorite e lastre del Belgio.

—

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Infallibile

Iniezione Foscarini.

Miracolosa nelle gonorree e preservativa; non produce molestie, nè stringimenti uretrali.

Effetto pronto e sicuro

Numerosi certificati ne fanno prova.

Dirigersi dal preparatore dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI farmacista in Udine.

Deposito a Milano, *A. Manzoni e C.*

ARTICOLO SERICO.

Stante la prospettiva d'una coltivazione bachi molto aumentata per la prossima campagna bacologica ed il probabilissimo basso prezzo dei bozzoli, consigliamo i possidenti ad adottare il rinomato sistema di filande a vapore descritto in quarta pagina.

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione e ... tili e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante *ecc.*

—

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acquatitico, alcalina, carbonica gazosa di Petanz*** *(Ungheria).* Anti-epidemica contro le d fe...e

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

TOSO Dott. ODOARDO

Chirurgo Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

Offelleria Dorta e C.

Krapfen caldi ogni sera alle 5 pom. — **Panettoni** uso Milano.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enaotica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LE INSERZIONI si ricevono Presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi

...concessa dal Ministero dell'Interno (Premio Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate ed in 2 o 3 giorni le arenelle, bruciori flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'Iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonchè da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili presso a Parigi, Boulevard Diderot, 28, e metà in Napoli, Via Marcellino, 6 tutti i giorni compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte tedesmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali.

Certificato — Avendo spessissimo prescritto l'Iniezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nella blenorraggia acute e croniche e nei catarri cronici della vescica, ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea Nazionale ed Estera, io sono rimasto oltremodo entusiasta degli effetti sorprendenti e quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione.

Napoli, 6 dicembre 1886 — Dott. Ignazio Buonomo

Visto per la legalità della firma — Il Vice-Sindaco
Napoli, 10 dicembre 1886 — D. Pasquali

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. — Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50 L. 3.50. Si vendono in tutte le buone Farmacie del l'universo. In Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di centesimi 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che abbisognano di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche acconsentito alla Vendita dal suddetto Ministero, la di cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno e sostituisce specialmente il Ioduro di Potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è inoltre, gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3.00 presso la farmacia sudd.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

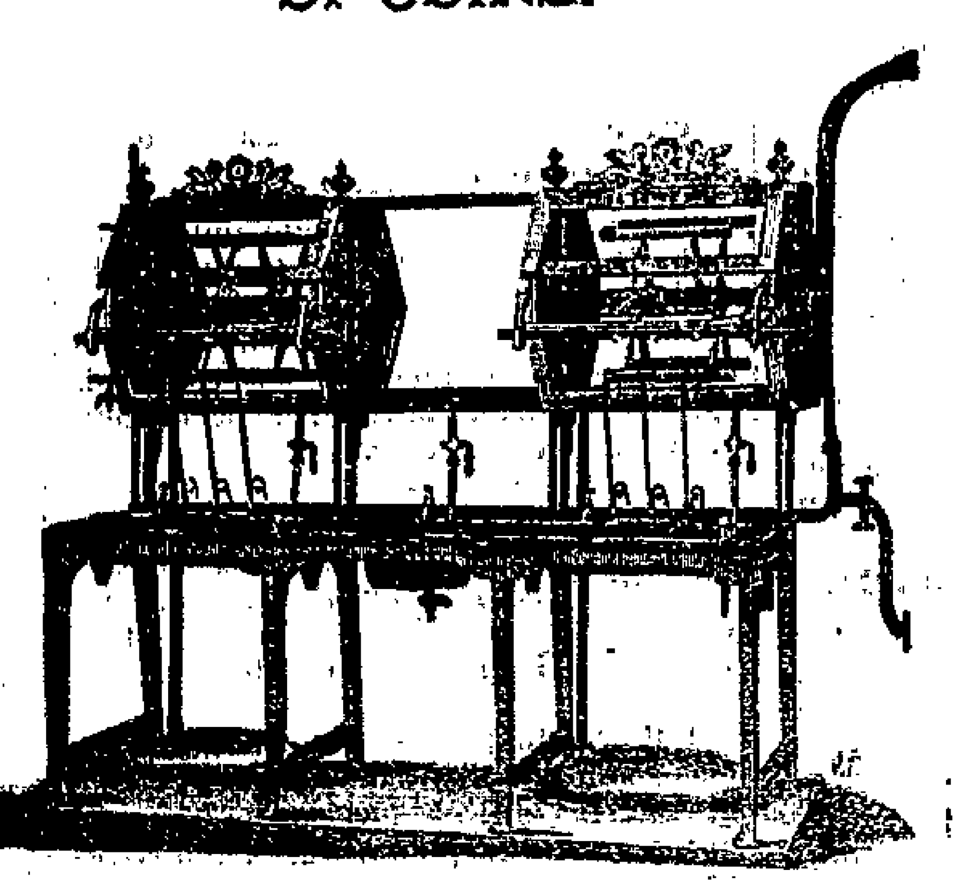
I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

Filande a vapore sistema economico unico privilegiato in Italia

COSTRUITE DAI PREMIATI MECCANICI

PERINI e DE CECCO
DI UDINE.

PREMIATA ALLA Esposizione di Vicenza del 1880 con Menzione Onorevole



PREMIATA ALLA Esposizione di Verona del 1889 con Unica Medaglia d'Argento di 1° grado assegnata dal Ministero di Industria e Commercio.

Informarsi dei sottosegnati filandieri che lo adottarono ultimamente in Friuli.

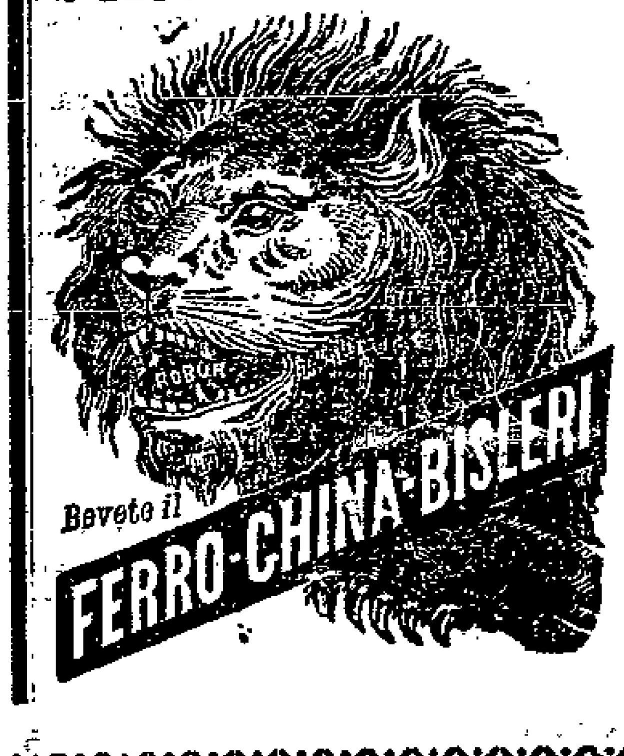
Bacinelle N.°	NOME e COGNOME	PAESE	Bacinelle N.°	NOME e COGNOME	PAESE
24	*Maiero Sante*	Pozzo di Codroipo	12	*Daniele Zanier*	S. Vito al Tagliam.
20	*Durisotto Valentino*	Mels di Colloredo	8	*F.lli Tomè*	idem
18	*Armellini Giacomo*	Tarcento	4	*Daina Francesco*	idem
8	*Toffoletti Gio Batta*	idem	4	*Fadelli Giovanni*	idem
6	*Patini Icilio*	Aprato di Tarcento	4	*Rosenmund e Morf*	Bertiolo
8	*Don Antonio Armellini*	idem	6	*Ellero Luigi*	Tricesimo
10	*Puppatti Giovanni*	Udine	2	*Limer Marianna*	idem
3	*Giuliani Antonio*	idem	2	*Ottorogo Giuseppe*	idem
12	*Schiavi Domenico*	Muzzana	2	*Modesti Antonio*	idem
6	*Don Leonardo Placereani*	Castions	2	*Pitini Luigi*	Gemona
2	*Don Antonio Morandini*	Adorgnano	14	*Liva Giovanni*	Artegna
4	*Marinic Luigia*	Cividale	4	*Comini Antonio*	idem
8	*Italico Leoncini*	Osoppo	2	*Morelli Antonio*	Magnano
6	*Cappellari Paolo*	Ospedaletto	3	*Battistoni Antonio*	Pasian Schiavonesco
4	*Picco Luigia*	idem	6	*Angelino Fabris*	Latisana
4	*Bozzico Dionisio*	Buttrio	8	*F.lli Ciriani*	Pontebba
24	*Totis Pietro*	Fauglisacco	6	*Comessatti Vincenzo*	Fiumicello
6	*F.lli Santorini*	Spilimbergo	2	*Trevisan Giacomo*	Portogruaro
4	*Della Donna Francesco*	Valvasone	6	*C.te Giovanni Quirini*	Visinale
4	*Innocente e F.llo Zidra*	Vidor	4	*Gonanno Giovanni*	S. Daniele
2	*Sbrojavacca Francesco*	Vittorio	12	*Andrea Pavan*	Motta
4	*Springolo Antonio*	S. Vito al Tagliam.			

Prezzi — Ogni bacinella completa con sbattitrice e cassone L. 200, costruzione legno e rame.
» id. id. » 225, » rame e ghisa

Condizioni di pagamento da convenirsi. — Per commissioni rivolgersi ai proprietari del privilegio.

LOMBARDINI e CIGOLOTTI
commissionati in sete ed affidi Udine.

Volete la Salute???



BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

200 Quintali paglia di Frumento sono in vendita a San Michele al Tagliamento dall'Azienda del Sig. Vincenzo Biaggini.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IM*PRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Cura radicale delle malattie di GOLA e PETTO

Colla Lichenina al Catrame con l'Estratto di Jodoformio al Bidrato di Trementina con l'Olio di Fegato di Merluzzo speciale al jodo bromuro di Calcio.

Specialità approvate dall'onorevole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof *Luigi Valente* (Isernia) e presso D. Lancellotti, e à A. Manzoni e C., Napoli, piazza Municipio, 11.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello e cifre, fia oncino d'inchiostro. Un solo ed graziosissimo oggetto potete avere dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Marciadri n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kosmik è un inchiostro prezioso della cui vendita si fece concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 a la bottiglia.

TELA ASTRO MONTANO

superiore a tutte le altre all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire UNA.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

Wein-pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **40** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri ... di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. ... — *Proprietario Domenico del Bianco.*